



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII – Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 5 – maggio 2021

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA maggio 2021	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA maggio 2021	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1 ACCELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA ALL'ACCELERAZIONE DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI.	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	10
3.1. PREZZI ALL'INGROSSO, A MAGGIO RINCARI PER CARNI AVICOLE E DI SUINO. LIEVE CALO PER I FORMAGGI DOP	10
3.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI	13
GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle Albicocche cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne	14
GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei Piselli cat. I cal. N.C. alla rinfusa (Italia) nelle ultime tre campagne	15
4. LIEVI AUMENTI PER LE TARIFFE PUBBLICHE A MAGGIO	16
TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)	18
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	19
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	19
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – maggio 2021 (variazioni tendenziali)	19
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	20
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	21
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	21
GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	22
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro maggio 2021	24
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	25
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro maggio 2021	25
TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, maggio 2021	26

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei

IN SINTESI

- A maggio 2021 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a +2,0% su base annua, in aumento rispetto al mese precedente, mentre su base mensile, registra un valore pari a +0,3%, in calo rispetto al +0,6% di aprile. In Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** aumenta dell'1,2% su base annua (era +1,0% il mese precedente). In calo, anche, la variazione congiunturale (-0,1% a fronte di 0,9% di aprile).
- Nel mese di maggio 2021, si stima che l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri una variazione nulla rispetto al mese precedente e cresca dell'1,3% su base annua (da +1,1% del mese precedente). A spiegare la crescita dell'indice sono i prezzi dei Beni energetici non regolamentati. Stabili, invece, i prezzi di quelli regolamentati. In rallentamento, invece, i prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" che ampliano la loro flessione registrando un'ulteriore flessione (da -0,7% a -0,9%).
- Nel **settore agroalimentare**, a maggio tornano a crescere i prezzi nel comparto delle carni, sulla scia dei rincari registrati per la carne di pollo, la carne suina e il tacchino. Hanno invece perso ulteriore terreno le carni di bovino e vitello mentre i salumi hanno evidenziato una sostanziale tenuta di prezzo. Nel comparto lattiero caseario segno "più" per le materie prime mentre continuano ad arretrare i listini dei formaggi a stagionatura lunga. Senza particolari oscillazioni il comparto degli oli extravergine di oliva e del riso. Nel **mercato ortofrutticolo** si è assistito ad un anticipo di talune produzioni determinato da una stagione invernale mite. In generale, la situazione climatica si è rivelata tipica per il periodo con temperature nella media. Sul fronte della domanda, come osservato negli ultimi mesi, i livelli di consumo non sono stati elevati. I prezzi si mantengono medi bassi per molti prodotti, soprattutto orticoli. Relativamente alla frutta le quotazioni sono invece risultate medio alte.
- Nel mese di maggio 2021 le **tariffe pubbliche** aumentano di appena tre decimi di punto in media. Nel dettaglio si registrano incrementi per le tariffe regolate che comprendono energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani (+0,5% rispetto al mese precedente), mentre le tariffe nazionali e locali rimangono ferme in media. Rispetto allo stesso mese del 2020, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +6,0% tendenziale per effetto dell'andamento delle tariffe regolate (+11,1%) e delle tariffe nazionali (+3,9%), mentre spingono in direzione opposta le tariffe locali (-1,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per i giochi elettronici e l'energia elettrica mercato tutelato, seguono nelle prime posizioni i parcheggi e il gasolio per riscaldamento. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata per i voli europei e nazionali, i pacchetti vacanza internazionali. Seguono, gli altri supporti per la registrazione.
- A maggio 2021 il **petrolio Brent**, cresce ancora rispetto al mese precedente, attestandosi a 68,53 \$/barile, tornando, così ai livelli del 2019 e allontanandosi dai valori registrati nello stesso mese dell'anno precedente quando, a causa dell'epidemia covid-19, il prezzo del petrolio Brent scendeva fortemente.
- Su valori ancora crescenti rispetto al mese di aprile si trova la media di maggio della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,574 €/litro (erano 0,562 €/litro ad aprile), equivalente ad un +47% circa su base annua, mentre il **diesel per autotrazione** costa 0,569 €/litro (da 0,560 €/litro di aprile) con un aumento del 38% circa in termini tendenziali.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

- *Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,588 €/litro (da 1,575 €/litro ad aprile), segnando un +16% circa rispetto ad aprile 2020, mentre il **diesel alla colonnina** registra un valore di 1,488 €/litro (era 1,436 €/litro ad aprile) con una variazione tendenziale positiva del 15% circa.*

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di maggio 2021, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +2,0% (in aumento rispetto al mese precedente). Su base mensile, l'inflazione registra, invece, una decelerazione attestandosi su di un valore pari a +0,3%.

Anche in Italia, l'indice IPCA aumenta lievemente passando da una variazione tendenziale dell'1,0% di aprile a +1,2% di maggio. Su base congiunturale, si registra, invece,

un'inversione di tendenza (-0,1% a fronte del +0,9% di aprile).

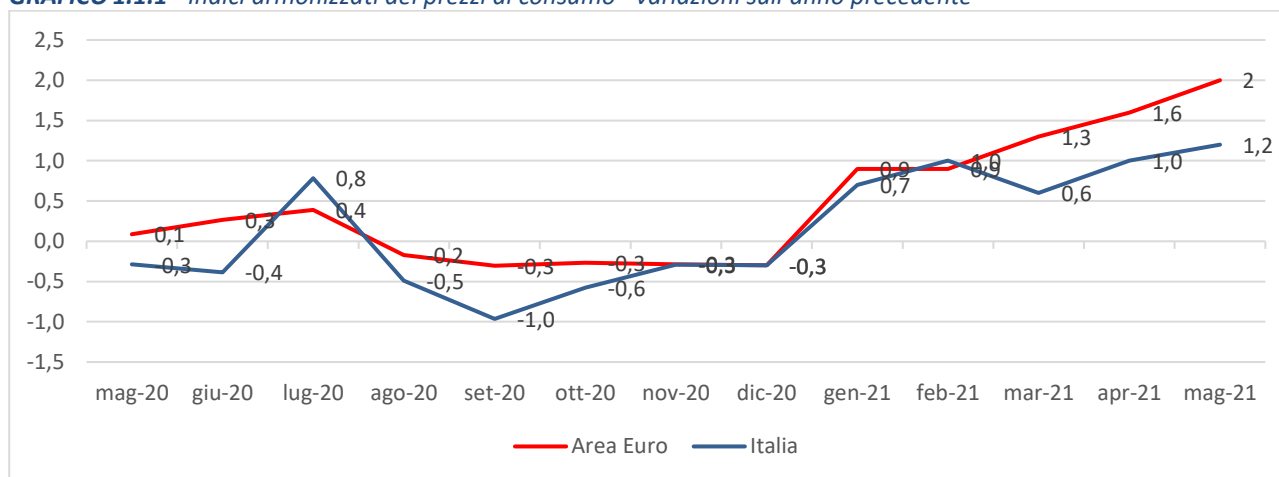
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di maggio risulta, dunque, pari ad otto punti percentuale.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, aumenta nell'Area Euro (+0,9% a fronte di +0,8%) e rallenta in Italia (+0,1% a fronte di +0,2%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	04/2021	05/2021	04/2021	05/2021	04/2021	05/2021
Italia NIC (a)	1,1	1,3	0,4	0	0,3	0,2
Italia IPCA (b)	1,0	1,2	0,9	-0,1	0,2	0,1
Area euro IPCA (b)	1,6	2	0,6	0,3	0,8	0,9

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA si osserva un'accelerazione dell'indice generale dovuta all'aumento dei prezzi dei beni (da +1,3% di aprile a +1,8% di maggio). In rallentamento, invece, i prezzi dei servizi (da +0,3% a +0,2%). A spiegare tale dinamica, concorre ancora una volta l'accelerazione dei

prezzi dell'Energia (da +9,8% a +14,1%) dovuta sia a quelli di Elettricità, gas e combustibili solidi (da +11,5% a +13,6%) sia ai prezzi dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +8,8% a +15,2%).

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole per i Libri, le Attrezzature sportive e gli articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto, i Ristoranti, bar e simili. Seguono, i Servizi ricreativi e sportivi, la

Raccolta delle immondizie, le Motociclette, biciclette e veicoli a trazione animale, i Trasporti stradali di passeggeri e, infine, gli Oli e i Grassi, gli Altri servizi connessi a mezzi di trasporto personali e i Servizi medici e paramedici.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA maggio 2021	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Libri	-5,86	-14,86	9,00
Attrezzature sportive, articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto	1,46	-6,83	8,30
Ristoranti, bar e simili	21,42	14,66	6,77
Servizi ricreativi e sportivi	-7,83	-13,46	5,63
Raccolta delle immondizie	21,87	16,40	5,47
Motociclette, biciclette e veicoli a trazione animale	0,41	-4,48	4,89
Trasporti stradali di passeggeri	0,35	-3,04	3,40
Oli e grassi	0,11	-3,19	3,30
Altri servizi connessi a mezzi di trasporto personali	0,69	-2,28	2,97
Servizi medici e paramedici	2,28	-0,38	2,66

Al contrario, il **differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per gli Altri prodotti medicinali, attrezzature ed apparecchi terapeutici, i Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e i piccoli elettrodomestici, gli Altri servizi nca, i Gioielli e orologi e le Mense.

Seguono, gli Altri articoli e accessori per l'abbigliamento, gli Animali da compagnia e relativi prodotti inclusi, gli Autoveicoli, i Servizi per la manutenzione e la riparazione regolare dell'alloggio e i Beni per la casa non durevoli.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA maggio 2021	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Altri prodotti medicinali, attrezzature ed apparecchi terapeutici	0,25	2,08	-1,83
Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici	1,53	3,57	-2,04
Altri servizi nca	-1,23	0,97	-2,20
Gioielli e orologi	1,09	3,37	-2,28
Mense	-1,04	1,33	-2,38
Altri articoli e accessori per l'abbigliamento	0,06	2,89	-2,83
Animali da compagnia e relativi prodotti inclusi i servizi veterinari e altri servizi per animali da compagnia	4,93	11,92	-7,00
Autoveicoli	6,03	13,86	-7,82
Servizi per la manutenzione e la riparazione regolare dell'alloggio	8,10	16,82	-8,72
Beni per la casa non durevoli	-0,12	9,35	-9,47

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1 Accelerazione dell'inflazione dovuta all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici.

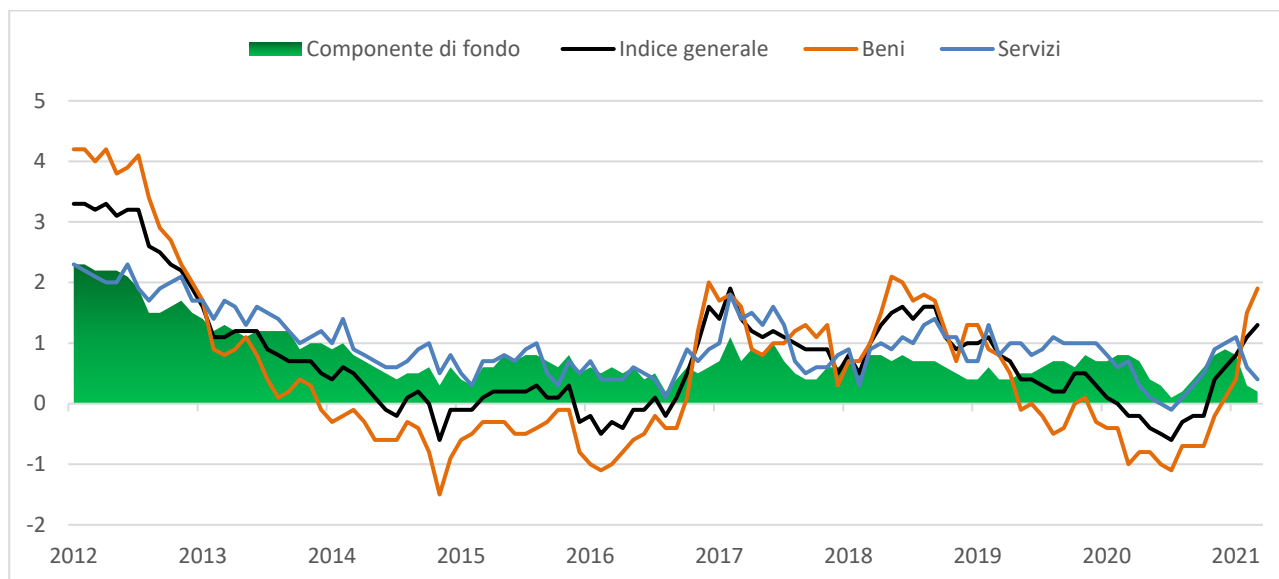
Nel mese di maggio 2021, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dell'1,3% su base annua (era +1,1% il mese precedente) mentre su base mensile registra una variazione nulla.

L'accelerazione dell'inflazione è dovuta, ancora una volta, agli andamenti dei prezzi dei Beni energetici che crescono da +9,8% di aprile a +13,8% di maggio. Tale incremento interessa, principalmente, la componente non

regolamentata, che passa da +6,6% di aprile a +12,6% di maggio. Si mantiene stabile, sebbene su valori elevati, la componente regolamentata (+16,8%). In calo, invece, i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona che passano da +0,7% ad una crescita nulla.

In rallentamento anche i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona che passano da -0,7% a -0,9%, mentre aumentano i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +1,0% a +1,4%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a maggio si registra, su base tendenziale, un'accelerazione dei prezzi dei beni che passano da +1,5% a +1,9%. In rallentamento, invece, i prezzi dei servizi (da +0,6% di aprile a +0,4% di maggio). Su base congiunturale, si segnala, invece, un rallentamento per i beni che passano da +0,5% di aprile a +0,1% di maggio ed un'inversione di tendenza per i servizi che passano da +0,4% a -0,3%.

Tra i beni si evidenzia, come suddetto, un ulteriore rallentamento dei prezzi dei Beni alimentari che, su base tendenziale, registrano, per il mese in corso un calo pari a -0,8%, mentre, su base mensile, aumentano dello 0,3%. A contribuire a tale risultato sono sia gli Alimentari non lavorati che passano da -0,3% a -0,4% che gli Alimentari lavorati che passano da -0,8% a -1,1%. Su base congiunturale si registra, invece, un aumento per gli Alimentari non lavorati (+1,0%) e

una diminuzione per gli Alimentari lavorati (-0,2 %).

In forte aumento, invece, i prezzi dei Beni energetici che, su base tendenziale, passano da +9,8% di aprile a +13,8% di maggio (+0,7% la variazione congiunturale).

Tale dinamica è dovuta, principalmente, all'andamento dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati che passano da +6,6% di aprile a +12,6% di maggio; +1,1% su base congiunturale. Stabile, sebbene sostenuto, rimane il prezzo dei beni energetici regolamentati (+16,8%); nulla la variazione mensile.

In particolare, crescono significativamente, i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da +1,3% a +9,0%; +2,7% il congiunturale), del Gasolio per mezzi di trasporto (da +8,3% a +15,1%; +0,8% il congiunturale). Accelerano anche i prezzi della Benzina (da +9,6% a +16,1% in termini tendenziali, +1,0% su base

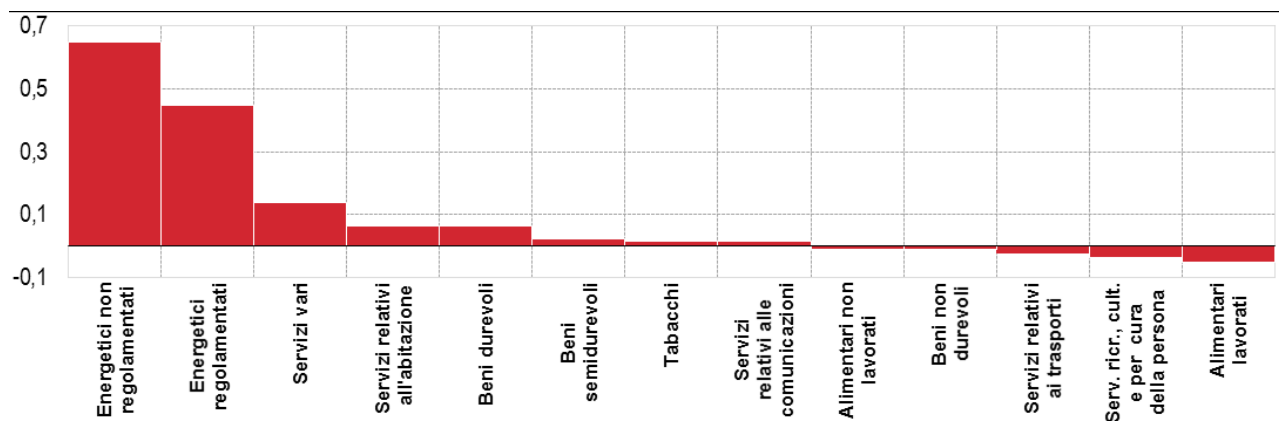
mensile) e quelli del Gasolio per riscaldamento (da +10,3% a +16,3%; +0,7%; su base congiunturale).

Aumentano, inoltre, i prezzi degli Altri carburanti che passano da una variazione tendenziale del +7,3% a +9,2% mentre su base congiunturale si registra una variazione del -0,2%.

Tra i servizi, il rallentamento registrato a maggio (da +0,6% a +0,4% su base tendenziale; -0,3% su base congiunturale), è dovuto, prevalentemente, all'andamento dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona che passano, su base tendenziale, da +0,7% ad una variazione nulla (-0,8% su base congiunturale).

Si registra, inoltre, per i Servizi relativi ai trasporti una variazione su base tendenziale dei prezzi pari a -0,2% a fronte del -0,7% del mese precedente, mentre su base mensile si segnala un calo dello 0,8%.

TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto



Fonte: Istat (maggio 2021, punti percentuali)

3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

3.1. Prezzi all'ingrosso, a maggio rincari per carni avicole e di suino. Lieve calo per i formaggi DOP

Nel settore agroalimentare, a maggio tornano a crescere i prezzi nel comparto delle carni, sulla scia dei rincari registrati per la carne di pollo, la carne suina e il tacchino. Hanno invece perso ulteriore terreno le carni di bovino e vitello mentre i salumi hanno evidenziato una sostanziale tenuta di prezzo. Nel comparto lattiero caseario segno "più" per le materie prime mentre continuano ad arretrare i listini dei formaggi a stagionatura lunga. Senza particolari oscillazioni il comparto degli oli extravergine di oliva e del riso.

Ancora all'insegna della stabilità il comparto **RISO e CEREALI** (+0,4% su base mensile). I prezzi attuali restano in linea con lo scorso anno.

Tra i **risi** destinati al consumo interno, si sono osservate contrazioni per la varietà Baldo, fino al -7% sulla piazza di Milano (940 €/t), e rialzi per il Vialone nano, con variazioni del 10% sia a Milano (1.410 €/t) che a Pavia (1.330 €/t). I prezzi attuali si sono portati sui valori del 2020 (+0,4%). Sul fronte delle vendite, la percentuale di trasferito ha raggiunto l'84% del prodotto disponibile, dato superiore di 2 punti percentuali rispetto all'annata precedente (fonte Ente Nazionale Risi, dato aggiornato all'8 giugno).

Tra gli sfarinati di frumento, si osservano lievi cenni di incremento per i prezzi all'ingrosso della **farina di frumento tenero** (+0,7%), con rialzi del 2% sulla piazza di Bari. Anche il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente è positivo, pari al 5,1%. Al contrario, i prezzi della **semola** non si sono discostati dai livelli di aprile, in linea con la staticità registrata all'origine per il grano duro. Su base tendenziale, si conferma negativo il confronto con dodici mesi prima (-5,2%).

Dopo 3 mesi di complessiva stabilità, i prezzi all'ingrosso delle **CARNI** nel mese di maggio hanno mostrato un rialzo dell'1,7% rispetto ad aprile, sostenuto dall'aumento rilevato per le carni avicole.

In particolare, grazie al buon andamento della domanda, è proseguita a maggio la crescita dei prezzi della **carne di pollo**, che hanno segnato un +9% su base mensile. Rialzo che ha accentuato il divario positivo annuo (+32,5% contro il 9,2% di aprile), complice anche il forte calo mensile registrato nel maggio del 2020 (-12%).

Sempre nel comparto avicolo anche la **carne di tacchino** ha messo a segno un aumento rispetto ad aprile (+3,4%) per effetto di un'offerta scarsa che non ha soddisfatto appieno la domanda, aumentata soprattutto per la fesa. Per quanto riguarda il confronto annuo, la variazione si è portata in territorio positivo (+11,1% a fronte del -3,2% del mese scorso).

Segno "più" anche per la **carne suina**, con incrementi sia su base congiunturale (+4%) che tendenziale (+4,4%). Crescita che è stata trasversale a quasi tutte le tipologie di taglio, tranne il lombo Padova, il busto con coppa e la spalla, che hanno invece perso terreno.

A differenza degli altri comparti, si conferma la fase di debolezza per i prezzi all'ingrosso delle **carni bovine**, la cui domanda è sembrata dunque non beneficiare dell'allentamento delle restrizioni ai ristoranti. Si è registrato un calo mensile sia per la carne di bovino adulto (-1,8%) che per la carne di vitello (-2,1%). Su base tendenziale, lo scarto si mantiene positivo; per la carne di vitello ha oltrepassato i 20 punti percentuali.

Secondo mese consecutivo di ribassi per la **carne di coniglio** (-3,5% su base mensile) a

fronte di un'offerta che resta consistente e superiore alla domanda. I prezzi attuali restano però superiori a quelli dello scorso anno (+11,5%) per effetto del forte calo che si era rilevato nei mesi di aprile e maggio 2020.

Stabilità è emersa per i **salumi** (+0,1%), che mantengono una crescita tendenziale (+9,7%).

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI**, continuano a perdere terreno i formaggi a lunga stagionatura (-1,2% su base mensile). Il dato è da attribuire essenzialmente ad una flessione nelle quotazioni del Parmigiano Reggiano nella prima metà di maggio. Si è fermata, invece, la discesa dei prezzi del Grana Padano grazie ad un mercato in maggior equilibrio. Il confronto tendenziale rimane comunque positivo (+16%).

Per le materie prime, i prezzi del **latte spot** di origine nazionale tornano a crescere dopo due mesi negativi (+5,7% rispetto a aprile), complice una crescita della domanda proveniente dalla ristorazione. Rispetto ai dodici mesi precedenti il confronto segna un +8,4%.

Segno "più" anche per i listini delle materie grasse, dipeso da una domanda superiore all'offerta, con le quotazioni della **crema di latte** cresciute del 2,2% rispetto al mese precedente. Si mantiene elevato il rialzo su base annua (+42%).

Cenni di rialzo dai listini all'ingrosso delle **uova** (+0,5%) a fronte di un tendenziale che,

ancorché negativo, si è di fatto dimezzato rispetto al mese precedente (-5,6% contro il -11,2% di aprile). Nessuna novità invece sul fronte dei formaggi freschi e latticini.

Nel comparto **OLI E GRASSI**, dopo quattro mesi consecutivi si ferma la crescita dei listini del **burro** (-1,8%), nonostante i rincari di fine mese. I prezzi attuali sono giunti però a segnare un rincaro dell'80% rispetto ad un anno fa. Anche per questo prodotto il balzo è da ricercare nella particolare congiuntura di maggio 2020, in occasione della quale le quotazioni del burro lasciarono sul terreno l'11,5%.

I listini all'ingrosso dell'**olio di oliva** hanno manifestato una sostanziale tenuta di prezzo (+0,5% su base mensile). In particolare, dopo la lieve ripresa nella seconda metà di aprile, i listini dell'extravergine nazionale si sono stabilizzati. La variazione tendenziale si conferma ampiamente positiva (+29%).

Poche le variazioni di prezzo da segnalare anche per gli altri **oli alimentari** (+0,4%). La crescita rispetto alla scorsa annata si mantiene comunque elevata, pari ad un +70%.

Nel mercato vinicolo, qualche segnale di rialzo nei listini all'ingrosso dei **VINI**, in particolare per i bianchi comuni (+4,4%), gli spumanti e i rossi DOP-IGP di fascia alta. Nel complesso, i prezzi si sono di fatto riportati sui livelli dello scorso anno (-0,9%).

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - maggio 2021	var. % mag-21/apr-21	var. % mag-21/mag-20
Riso e Cereali	0,4	0,0
<i>Riso</i>	-0,6	0,4
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,7	5,1
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	0,0	-5,2
Carni	1,7	13,3
<i>Carne di bovino adulto</i>	-1,8	5,2
<i>Carne di vitello</i>	-2,1	24,7
<i>Carne suina</i>	4,0	4,4
<i>Carne ovina</i>	0,0	0,0
<i>Pollo</i>	9,0	32,5
<i>Tacchino</i>	3,4	11,1
<i>Coniglio</i>	-3,5	11,5
<i>Salumi</i>	0,1	9,7
Latte, Formaggi e Uova	1,3	8,1
<i>Latte spot</i>	5,7	8,4
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	-1,2	16,0
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	0,0
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	0,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	2,2	42,0
<i>Uova</i>	0,5	-5,6
Oli e Grassi	0,2	38,3
<i>Burro</i>	-1,8	79,3
<i>Margarina</i>	0,0	2,0
<i>Olio di oliva</i>	0,5	29,0
<i>Altri oli alimentari</i>	0,4	69,4
Vini	1,3	-0,9
<i>DOP-IGP rossi</i>	0,9	0,5
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	0,4	-3,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	0,4	0,1
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	2,1	4,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,5	1,0
<i>DOP-IGP bianchi</i>	-0,1	-2,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	-0,4	-3,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	-0,0	-4,5
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,0	-0,5
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	-2,6
<i>DOP-IGP rosati</i>	0,0	-1,4
<i>Spumanti-frizzanti</i>	1,4	0,9
<i>spumanti - metodo charmat</i>	1,8	1,1
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	0,6	-4,1
<i>bianchi comuni</i>	4,4	1,4
<i>rosati comuni</i>	0,0	-0,8

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani*

Situazione generale

Nel mese di maggio si è assistito ad un anticipo di talune produzioni determinato da una stagione invernale mite. In generale, la situazione climatica si è rivelata tipica per il periodo con temperature nella media. Sul fronte della domanda, come osservato negli ultimi mesi, i livelli di consumo non sono stati elevati. I prezzi si mantengono medi bassi per molti prodotti, soprattutto orticoli. Relativamente alla frutta le quotazioni sono invece risultate medio alte.

Frutta

Verso la fine del mese è giunta al termine la campagna delle **arance** Tarocco, che per il prodotto tardivo si è mantenuta su livelli di prezzo medio alti (1,30 €/Kg). Continua la campagna delle arance bionde, sia la cv. Valencia che la Late (0,70-1,00 €/Kg). Nell'ultima parte del periodo è iniziata la campagna delle arance Ovali. Si segnala la presenza di prodotto siciliano e spagnolo.

È iniziata l'importazione di **limoni** spagnoli della cv Verna (1,10-1,30€/Kg). Scarsa invece la presenza di prodotto siciliano con sporadici scarichi di "Bianchetto". Risulta elevata la disponibilità di limoni primo fiore nazionali.

È terminata la commercializzazione del **kiwi** nazionale mentre si è osservata una buona presenza del prodotto neozelandese a marchio Zespri con quotazioni sempre più elevate (3,30-3,60€/Kg). È iniziata anche la campagna del prodotto cileno con prezzi nella norma.

Relativamente alle **pere**, nel corso del mese si è assistito alla fine della campagna del prodotto nazionale, sostituita dalle produzioni argentine e cilene con quotazioni nella media (1,60-1,90 €/Kg). Sono presenti le William, Max

Red Bartlett e Abate Fetel. La domanda non è particolarmente elevata.

È iniziata la commercializzazione delle **albicocche**, segnata da quotazioni elevate sia per il prodotto spagnolo che per il prodotto nazionale (1,80-2,30€/Kg). Anche quest'anno si è osservato un buon incremento di nuove cv, soprattutto del gruppo "cott". Da segnalare come spesso il prodotto sia stato raccolto ad un grado di maturazione insufficiente, fattore che ha creato qualche problema sul versante dei consumi con ripercussioni negative sulle quotazioni, ad esclusione della cv. Mogador. Le cv tradizionali hanno invece registrato un buon livello d'interesse.

Favorita dalle condizioni climatiche non eccessivamente calde, si è riscontrato un buon interesse per la **fragola**, con quotazioni sui 2,00-3,00 €/Kg. La domanda è medio-alta e la qualità è generalmente buona. Verso la fine del mese è iniziata anche la produzione trentina.

Inizio di campagna positivo per le **ciliegie**, con quotazioni relativamente elevate per i primi arrivi (2,50-4,50 €/Kg). È presente anche un discreto quantitativo di prodotto spagnolo di qualità media.

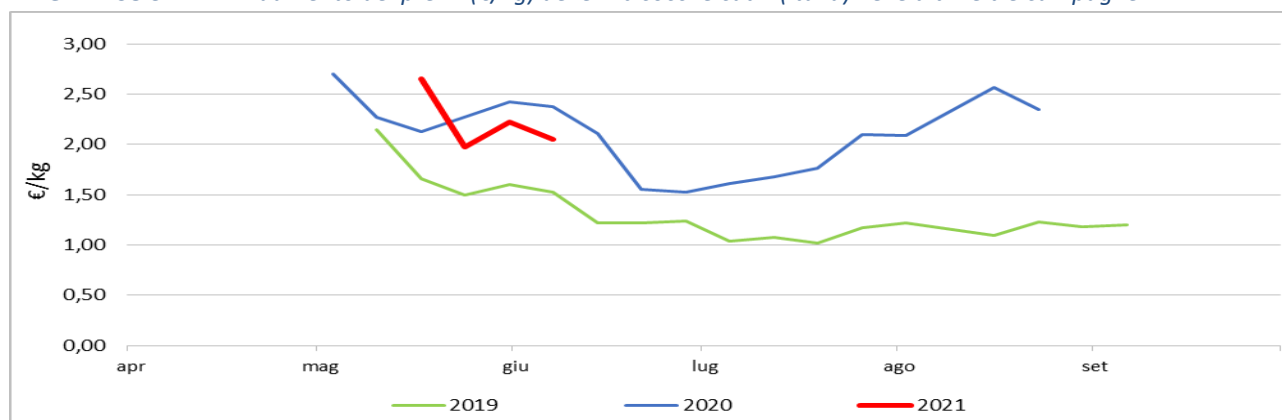
Sostanziale stabilità per il prezzo delle **mele**, con i prezzi della cv. Golden Delicious tra 1,20- 1,30 €/Kg per il prodotto di montagna. Sono quasi terminate cv quali Cripps Pink e Fuji. Si registra una buona presenza di prodotto d'importazione (1,20-1,40€/Kg).

Nel corso del mese si è entrati nel pieno della produzione di **pesche** e **nettarine**, sia per il prodotto spagnolo sia per il prodotto nazionale. Le quotazioni si sono mantenute elevate per le nettarine con notevoli differenze a seconda della qualità, origine, pezzatura e cv. (1,80-2,10€/Kg). Nel complesso la qualità si è rivelata comunque piuttosto buona.

In generale il calibro grande, non ancora presente in alte quantità per il prodotto

nazionale, è stato quello maggiormente richiesto.

GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle Albicocche cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Ortaggi

L'andamento regolare della stagione ha consentito un elevato livello della produzione per tutto il settore. Le quotazioni, che si attestano su livelli medio bassi, hanno subito un progressivo calo nel corso del mese per la maggior parte delle coltivazioni. Il prodotto con la migliore performance è stato l'asparago, favorito dall'andamento stagionale. Buona la resa anche per il melone siciliano caratterizzato da un alto grado zuccherino soprattutto per la qualità Red Falcon.

Le quotazioni degli **agli** hanno segnato livelli medio alti. Il prodotto secco, principalmente presente alla rinfusa, è ancora di produzione spagnola (3,50-4,00 €/Kg). È iniziata la produzione di prodotto fresco nazionale con quotazioni medie (2,50-3,50 €/Kg).

Le condizioni climatiche hanno consentito un prolungamento della campagna degli **asparagi** oltre la fine del mese. Le quotazioni si sono mantenute su livelli medi, sui 2,80-4,00 €/Kg per un prodotto di buona qualità. I quantitativi commercializzati sono risultati elevati, complice l'innalzamento delle temperature. È terminata la campagna della varietà bianco.

Nel corso del mese è proseguita la produzione dell'**anguria** siciliana di buona qualità.

La domanda si è attestata su livelli medi e anche le quotazioni si sono mantenute nella media (0,40-0,60 €/Kg.).

Poche variazioni di prezzo per le **cipolle**, con le dorate che si mantengono su 0,50-0,605 €/Kg. Le quotazioni delle cipolle fresche bianche piatte hanno toccato livelli medio alti (0,85-1,40 €/Kg). Più cara la cipolla di Tropea (1,50-2,00 €/Kg).

Nella seconda metà del mese è terminata la produzione di **carciofi** con prezzi in lieve calo negli ultimi giorni della campagna (0,25-0,35 €/pz.).

Per quanto riguarda le **zucchine**, nella prima metà del mese la produzione non è stata elevata, fattore che ha mantenuto le quotazioni su livelli medio alti. Successivamente, con l'entrata in produzione di tutti gli areali, si è assistito ad un aumento dell'offerta e una riduzione delle quotazioni, giunte a toccare livelli minimi (0,60-1,00 €/Kg).

Prezzi stabili per il **finocchio** con qualche segnale di aumento dovuto al notevole calo della produzione (0,80-1,30 €/Kg). La qualità è buona ma la domanda non è elevata.

Quotazioni invariate su livelli medi del periodo per il **fagiolino** (2,00-2,60 €/Kg). Il prodotto è prevalentemente marocchino ma la

produzione nazionale sta progressivamente aumentando (3,00-4,00 €/Kg).

Nella media le quotazioni delle **lattughe** (0,60-1,00 €/Kg). Le elevate temperature hanno determinato un forte aumento della produzione di buona qualità.

Nel corso del mese di maggio il prezzo delle **indivie** è andato calando progressivamente fino a portarsi su livelli medio bassi.

Per il **melone** la qualità del prodotto siciliano è stata nel complesso medio buona nella prima metà del mese. Poi, con il proseguire della stagione, è iniziata anche la produzione campana mentre si attende l'avvio di quella lombarda. Presente in prevalenza melone retato con domanda che si è mantenuta su livelli discreti. I prezzi sono nella media, seppur con dei cali nell'ultima parte del mese (1,00-1,40 €/Kg.).

Andamento tipico del periodo caratterizzato da quotazioni medio alte per i **radicchi** rossi con lievi segnali di calo verso la fine del mese (1,00-2,00 €/Kg) a fronte del relativo calo della domanda tipica del periodo. Sul fronte dell'offerta si rileva una esigua disponibilità di prodotto proveniente dalle altre campagne nazionali di bassa qualità.

All'insegna della stabilità il mercato per le **carote** con prezzi su livelli medi (0,50-0,60 €/Kg).

Quotazioni senza particolari variazioni anche per gli **spinaci** (0,70-1,40€/Kg). La qualità del prodotto è complessivamente buona ma i quantitativi risultano fortemente ridotti.

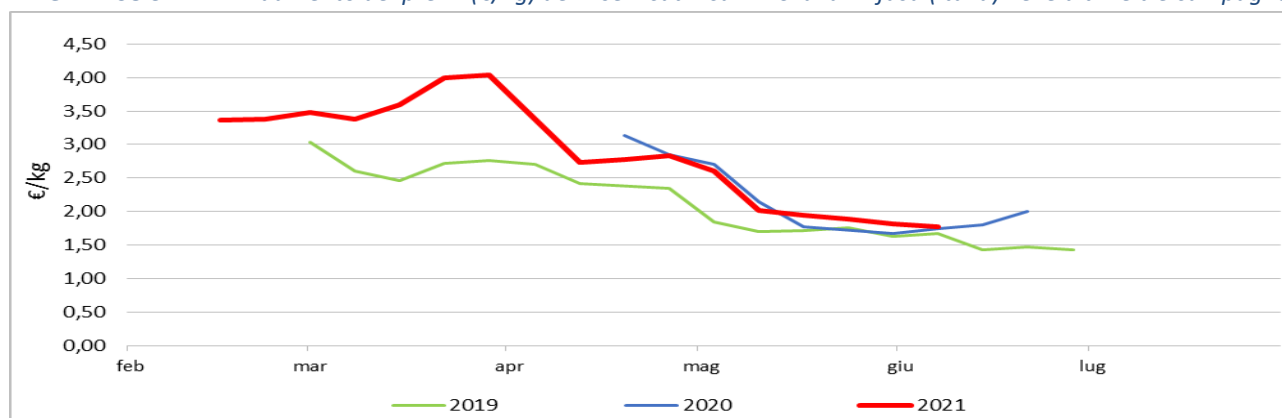
Il **pomodoro** rosso a grappolo ha manifestato quotazioni in costante calo, andamento che ha interessato anche la produzione olandese con quotazioni sullo stesso livello di quello nazionale (0,90-1,30 €/Kg). Offerta in leggero incremento per il pomodoro tondo liscio verde nazionale, come anche per il Cuore di Bue con prezzi tra 1,50-2,00 €/Kg. Quotazioni invece in calo per il ciliegino con prezzi su livelli medio bassi (1,50-2,00 €/Kg).

In calo anche le quotazioni delle **melanzane**, giunte a toccare livelli minimi (0,60-0,80 €/Kg). La disponibilità di prodotto è elevata a fronte di un livello della domanda non elevato. Buona la qualità.

Le quotazioni del **peperone** olandese, che ha sostituito il prodotto spagnolo, si mantengono su livelli non elevati, con prezzi intorno a 1,80 €/Kg. Per il prodotto nazionale le quotazioni segnano valori tra 1,50-2,00 €/Kg.

Sta ormai giungendo al termine la campagna per i **piselli** nazionali. I prezzi si sono rivelati superiori alla media del periodo per quasi tutta la campagna e la disponibilità non è stata elevata.

GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei Piselli cat. I cal. N.C. alla rinfusa (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

4. LIEVI AUMENTI PER LE TARIFFE PUBBLICHE A MAGGIO

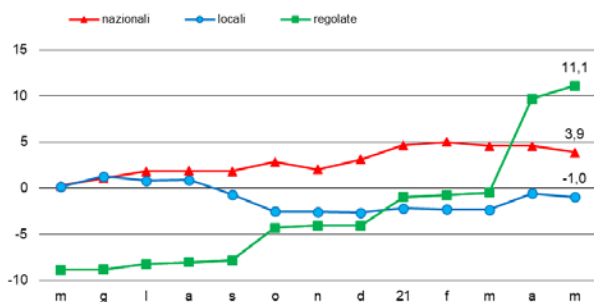
(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di maggio 2021 le tariffe pubbliche aumentano di appena tre decimi di punto in media.

Nel dettaglio si registrano incrementi per le tariffe regolate che comprendono energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani (+0,5% rispetto al mese precedente), mentre le tariffe nazionali e locali rimangono ferme in media.

Rispetto allo stesso mese del 2020, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +6,0% tendenziale per effetto dell'andamento delle tariffe regolate (+11,1%) e delle tariffe nazionali (+3,9%), mentre spingono in direzione opposta le tariffe locali (-1,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

In aumento le tariffe di energia elettrica

Nel mese di maggio le tariffe regolate mostrano un aumento del +0,5% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio, si documenta un incremento del +1,3% in capo all'energia elettrica.

Il corrispettivo per la componente di materia prima (energia elettrica) sul mercato libero è stato testimone di un aumento del +2,7% rispetto

al mese precedente, a seguito degli incrementi del costo della materia prima nei mercati all'ingrosso, mentre la componente regolamentata della bolletta elettrica (oneri generali e di sistema, trasmissione e distribuzione, fiscalità) rimane invariata. Si segnala che con il decreto milleproroghe il termine per la maggior tutela per i clienti domestici è stato prorogato al 1° gennaio 2023.

Il gas naturale registra invece un adeguamento congiunturale trascurabile del +0,1% congiunturale.

Gli adeguamenti della tariffa rifiuti sono invece destinati a manifestarsi nei mesi a venire. La scadenza per l'approvazione delle articolazioni tariffarie da parte dei Comuni o Enti d'ambito territoriali, inizialmente fissata al 31 marzo 2021, è stata prorogata al 30 giugno 2021.

L'inflazione delle tariffe regolate si porta al +11,1%, per effetto dell'accelerazione di energia elettrica e gas naturale (rispettivamente +16,8% e +12,8% rispetto a maggio 2020).

Nel complesso per la famiglia tipo (tre componenti e un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) la spesa annua si attesta rispettivamente a 517 euro e 966 euro nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° luglio 2020 e il 30 giugno 2021), circa 56 euro all'anno in meno rispetto ai livelli dell'anno precedente (1° luglio 2019-30 giugno 2020)).

Tariffe a controllo nazionale: in calo i trasporti ferroviari

A maggio gli unici movimenti delle tariffe nazionali si riscontrano in capo ai medicinali (+0,1% congiunturale) e ai titoli di viaggio del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (-0,5% rispetto al mese precedente,

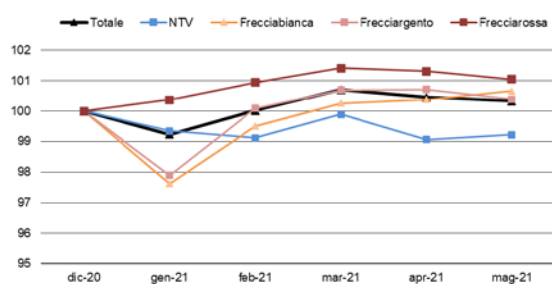
secondo le rilevazioni Istat, per l'aggregato comprendente i servizi Eurostar, Eurostar City, Intercity, Intercity Notte, Alta Velocità).

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, le tariffe di competenza delle amministrazioni centrali si portano al +3,9% per effetto dell'andamento delle tariffe dei medicinali (+2,0%) e del trasporto ferroviario (+13,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Trasporto ferroviario "Alta Velocità": tariffe in calo a maggio

Nel mese di maggio le tariffe dell'alta velocità hanno registrato² una riduzione del -0,1% rispetto al mese precedente, un dato coerente con gli andamenti complessivi registrati dall'indice dei prezzi al consumo. Contribuiscono alla variazione dell'aggregato gli andamenti registrati dai Frecciarossa e dai Frecciargento del vettore Trenitalia. In media, nel mese di maggio, i listini documentano riduzioni per i Frecciarossa e i Frecciargento pari al -0,3% congiunturale, mentre NTV mostra un aumento del +0,2%.

L'indice del trasporto ferroviario in alta velocità⁽¹⁾
(Dicembre 2020=100)



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

(1) Rilevazione effettuata tramite tecniche di webscraping, simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.

² La rilevazione dei prezzi a mercato praticati sull'intera rete nazionale viene svolta simulando l'acquisto di un biglietto quattro settimane prima e il giorno prima della partenza.

La rilevazione è operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile cioè base, economy e super-economy, valide per viaggio in prima e seconda classe del vettore Trenitalia; allo stesso modo, la rilevazione è operata sulle tariffe flex, economy e low cost valide per le classi Prima e Smart nel caso del vettore NTV.

Le tariffe del trasporto ferroviario in alta Velocità
Variazioni % dell'alta velocità*

	Mag-21/Apr-21	Mag-21/Dic-21
Trenitalia	-0,2%	0,8%
Frecciarossa	-0,3%	1,0%
Frecciargento	-0,3%	0,4%
Frecciabianca	0,3%	0,7%
NTV	0,2%	-0,8%
Aggregato	-0,1%	0,3%

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

(1) Rilevazione effettuata tramite tecniche di webscraping, simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.

*calcolate come media ponderata degli andamenti delle tratte più frequentate

La tabella allegata mostra le variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per vettore delle tratte più significative. Nel mese di maggio 2021 riduzioni hanno interessato la tratta Napoli-Roma di Trenitalia: le tariffe economy medie mensili del Frecciarossa sono passate da 47,28 euro a 46,92 euro (-0,8%) nel caso di viaggi in prima classe e da 40,12 euro a 39,94 euro (-0,5%) per viaggi in seconda classe.

Riduzioni anche per la tratta Firenze-Roma: le tariffe base medie mensili del Frecciarossa sono passate da 61,44 euro a 60,43 (-1,6%) nel caso di viaggi in prima classe, e da 50,56 euro a 50,05 euro per viaggi in seconda classe (-1,0%).

Nel caso del vettore NTV aumentano le tariffe per la tratta Napoli-Roma: le tariffe medie mensili low cost sono passate da 30,81 euro a 31,26 euro (+1,5%) nel caso di viaggi in Smart e da 36,63 euro a 36,99 euro (+1,0%) per viaggi in classe Prima.

Le tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità nel mese di maggio 2021⁽¹⁾

Variazioni % delle tratte più significative dell'alta velocità

	Trenitalia		NTV	
	Mag-21/Apr-21	Mag-21/Dic-21	Mag-21/Apr-21	Mag-21/Dic-21
Bologna Centrale-Milano Centrale	-0,6%	2,3%	0,0%	1,3%
Bologna Centrale-Firenze S. M. Novella	0,0%	0,4%	-	-
Milano Centrale-Roma Termini	-0,1%	0,1%	0,0%	0,5%
Bologna Centrale-Roma Termini	-	-	-0,1%	-0,8%
Firenze S. M. Novella-Roma Termini	-0,3%	0,2%	0,3%	-1,2%
Napoli C.le-Roma Termini	-0,4%	4,8%	0,5%	-4,1%
Milano Centrale-Napoli C.le	-	-	0,0%	-0,8%
Milano Centrale-Torino P.Nuova	-0,2%	-0,2%	0,0%	0,0%
Brescia-Verona Porta Nuova	-0,1%	0,3%	-	-
Bari-Bologna Centrale	-0,6%	0,2%	-	-

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

(1) Rilevazione effettuata tramite tecniche di webscraping, simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.

Tariffe locali: aumenti in capo ai musei

Aumentano rispetto al mese precedente del +2,2% le tariffe dei musei. La revisione dei tariffari ha interessato, ad esempio, le città di Torino (+8,3% secondo le rilevazioni Istat), Verona (+6,3%) e Roma (+3,2%) dopo un periodo di alternanza tra chiusure e aperture caratterizzate da iniziative di gratuità.

Variazioni trascurabili del +0,2% congiunturale si registrano inoltre in capo agli asili nido, da attribuirsi ai rincari registrati dalla città di Genova in cui le tariffe degli asili nido comunali sono aumentate, secondo le rilevazioni Istat, del +33% rispetto al mese precedente.

L'inflazione delle tariffe a controllo locale si attesta al -1,0% tendenziale. Contribuiscono alla dinamica dell'aggregato l'andamento delle tariffe dei servizi sanitari locali (-11,4%) e le rette dell'istruzione universitaria (-9,5%), mentre spingono in direzione opposta i parcheggi (+20,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)

Le tariffe in Italia
Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*		Congiunturale**	
	Apr 21/ Apr 20	Mag 21/ Mag 20	Mag 20/ Apr 20	Mag 21/ Apr 21
Tariffe pubbliche:	5,6	6,0	-0,1	0,3
Tariffe a controllo nazionale	4,6	3,9	0,7	0,0
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	2,0	2,0	0,0	0,1
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	17,9	13,3	3,6	-0,5
Tariffe a controllo locale	-0,6	-1,0	0,4	0,0
Musei	-0,1	2,2	0,0	2,2
Asili Nido	5,9	6,1	0,0	0,2
Trasporti Urbani	0,7	0,7	0,0	0,0
Parcheggi	26,7	20,2	5,4	0,0
Auto Pubbliche	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasporti extra-urbani	0,9	0,9	0,0	0,0
Trasporti ferroviari regionali	0,4	0,4	0,0	0,0
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-11,4	-11,4	0,0	0,0
Istruzione secondaria e universitaria	-9,5	-9,5	0,0	0,0
Altre tariffe locali ⁽³⁾	1,1	1,0	0,1	0,0
Tariffe regolate	9,7	11,1	-0,7	0,5
Energia elettrica	12,6	16,8	-2,3	1,3
Gas di rete uso domestico	12,6	12,8	-0,1	0,1
Rifiuti urbani	0,8	0,7	0,1	0,0
Acqua Potabile	4,0	3,0	1,0	0,0

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

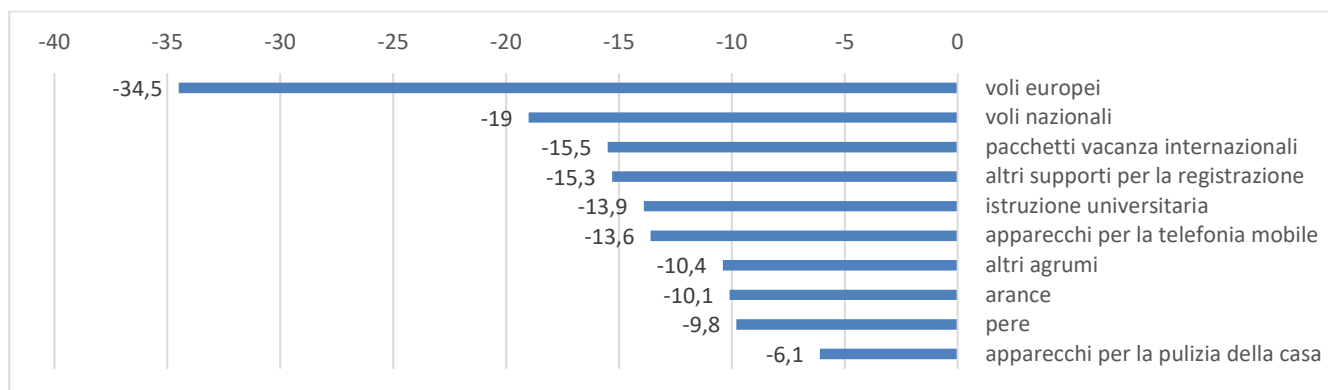
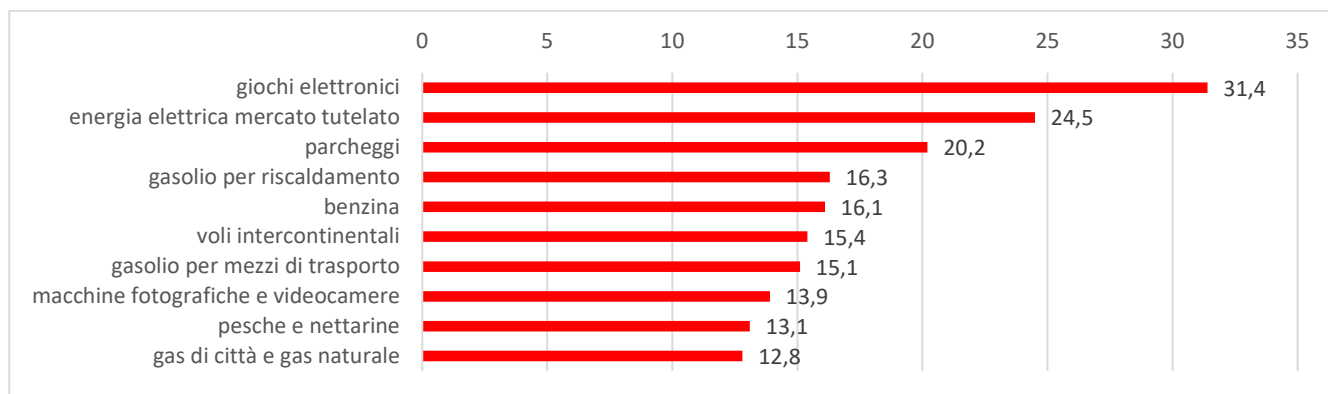
5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di maggio mostra come l'accelerazione dell'indice generale sia dovuta principalmente all'accelerazione dei prezzi dei Trasporti (da +2,9% a +4,8%) e, sebbene in misura minore, dall'aumento di quelli di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili che passano da +5,0% a +5,9%.

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Trasporti (+0,625 punti percentuali) e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,599 punti percentuali). Viceversa, i contributi negativi sono dati da Servizi ricettivi e di ristorazione (-0,086) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,085).

In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, sono stati registrati per questo mese per i giochi elettronici. Seguono, l'energia elettrica mercato tutelato, i parcheggi, il gasolio per riscaldamento e la benzina. Ed ancora i voli intercontinentali, il gasolio per mezzi di trasporto, le macchine fotografiche e videocamere, le pesche e nettarine, il gas di città e il gas naturale. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per i voli europei e nazionali, i pacchetti vacanza internazionali, gli altri supporti per la registrazione e l'istruzione universitaria. Seguono gli apparecchi per la telefonia mobile, gli altri agrumi, le arance e le pere. Infine, gli apparecchi per la pulizia della casa.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – maggio 2021 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo³

³ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 310 segmenti di consumo del paniere Istat 2021.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 07 gennaio 2008 – 31 maggio 2021

A maggio il Brent in crescita a 68,53 \$/barile.

Nel mese di maggio, il **petrolio Brent** torna a crescere, raggiungendo un valore di 68,53 \$/barile, tornando così ai livelli del 2019 e allontanandosi dai valori osservati a maggio 2020, quando ancora in piena emergenza COVID-19, il prezzo del Brent si attestava su di un valore pari a 29,38 dollari al barile.

Prezzi industriali: in ulteriore aumento benzina e diesel

Nel mese di maggio 2021 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,574 €/lt, in aumento rispetto ai 0,562 €/lt del mese scorso e facendo registrare un +47% circa rispetto allo stesso mese dell'anno precedente quando a causa dell'emergenza Covid-19 la benzina industriale si attestava ad un valore pari a 0,391 €/lt (Graf. 6.1.1).⁴

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 0, -6 e -7 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); a -4 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,569 €/lt, in lieve rialzo rispetto al mese precedente quando segnava 0,560 €/lt, e presenta un +38,2% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3).

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di +2, -8 e -5 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1).

Permane costante la tendenza in territorio negativo (-3 €ç/lt.) dello **stacco medio mensile** del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in ulteriore aumento

A maggio, il prezzo della **benzina al consumo** italiana aumenta ancora rispetto al mese precedente passando da 1,575 €/lt a 1,588 €/lt. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso si segnala una variazione positiva pari a +16,4%.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +7, +5 e +24 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile prevalentemente alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia e di 12 e 31 centesimi di euro, rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia a maggio aumenta ulteriormente passando da 1,436 €/litro di aprile a 1,448 €/litro di maggio, facendo segnare un aumento del 15,3% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 4, 20 e 29 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 14 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 4, 20 e 29 rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

⁴ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

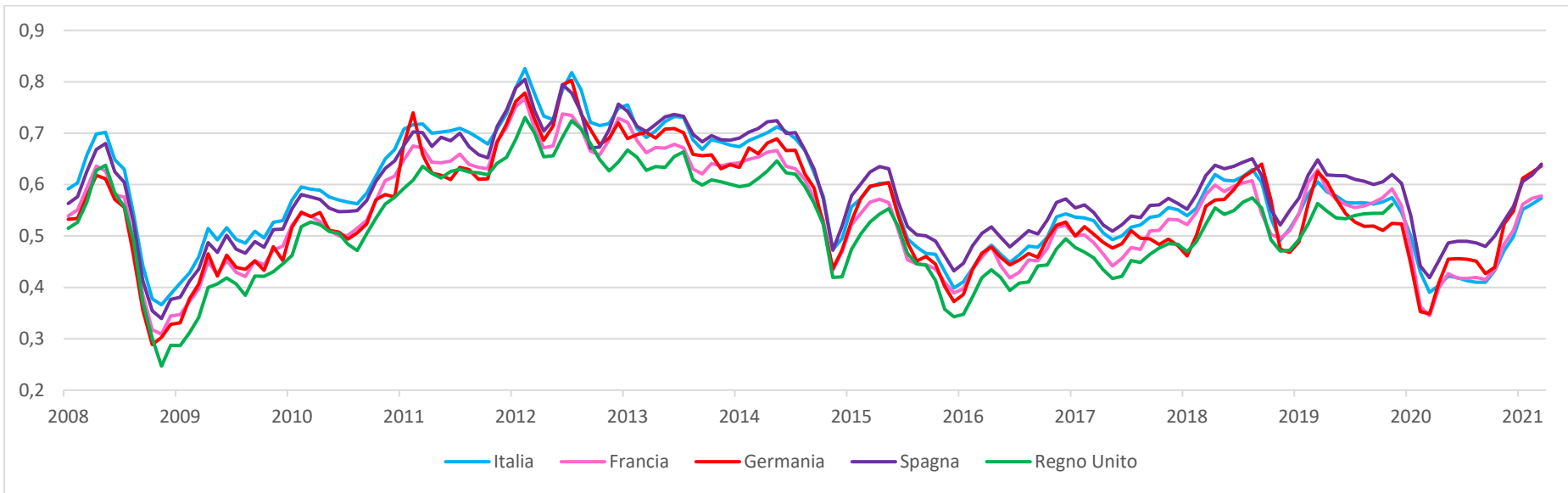


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

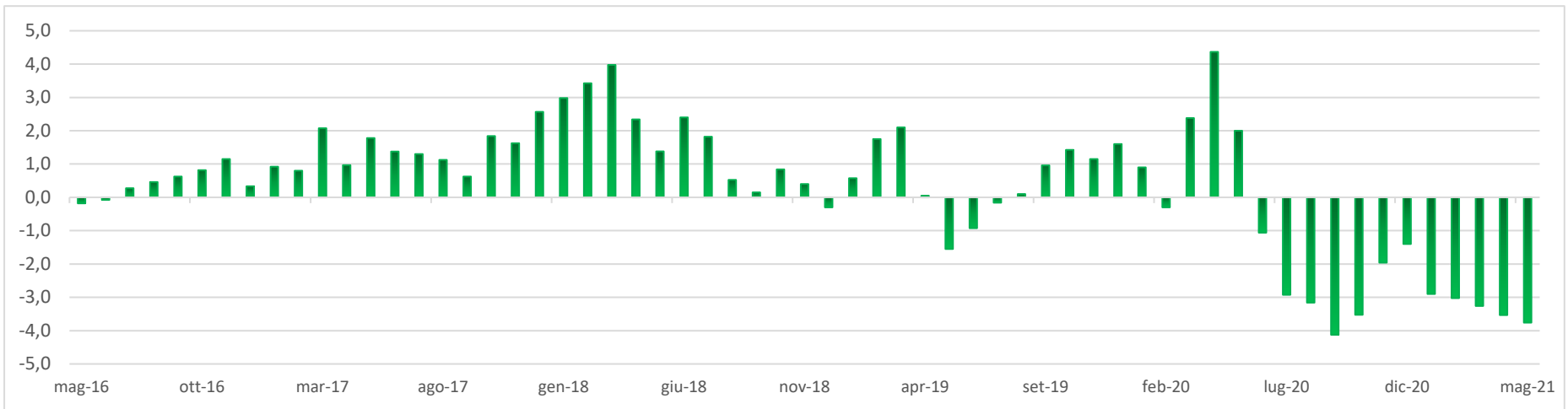


GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

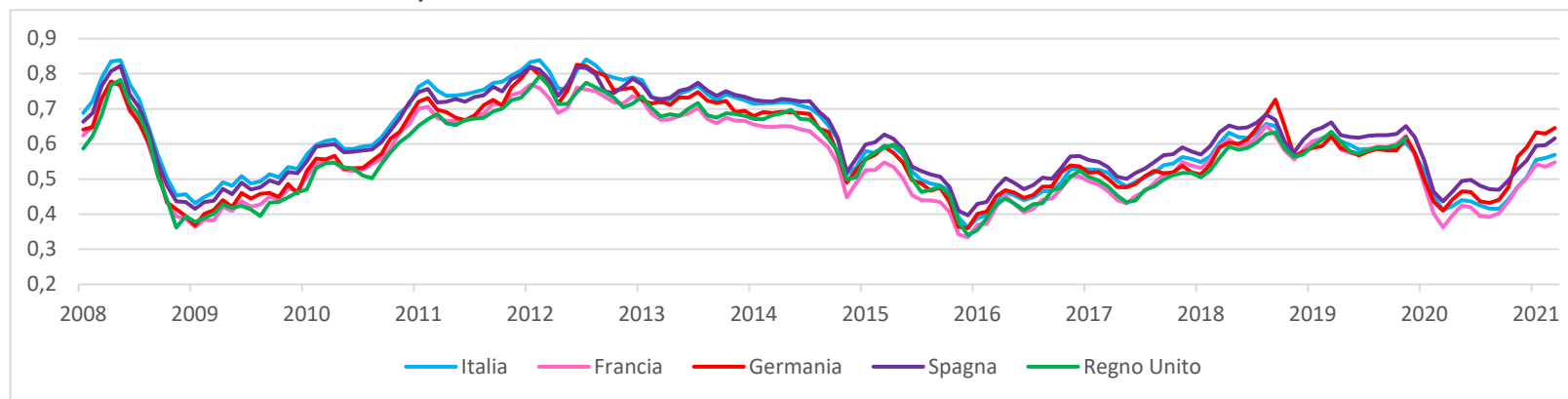


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

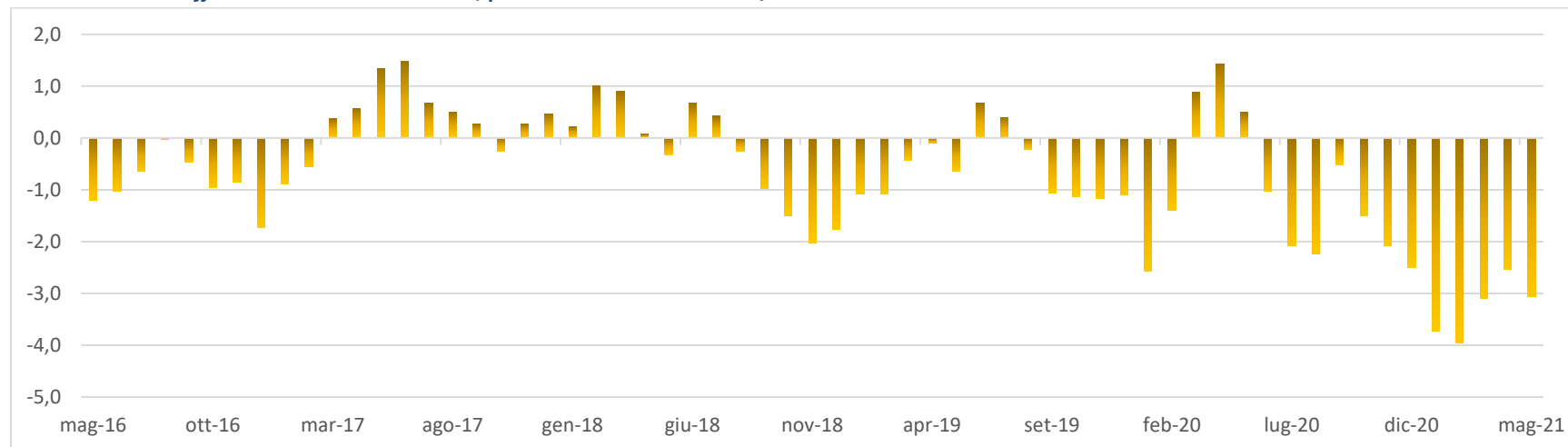


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

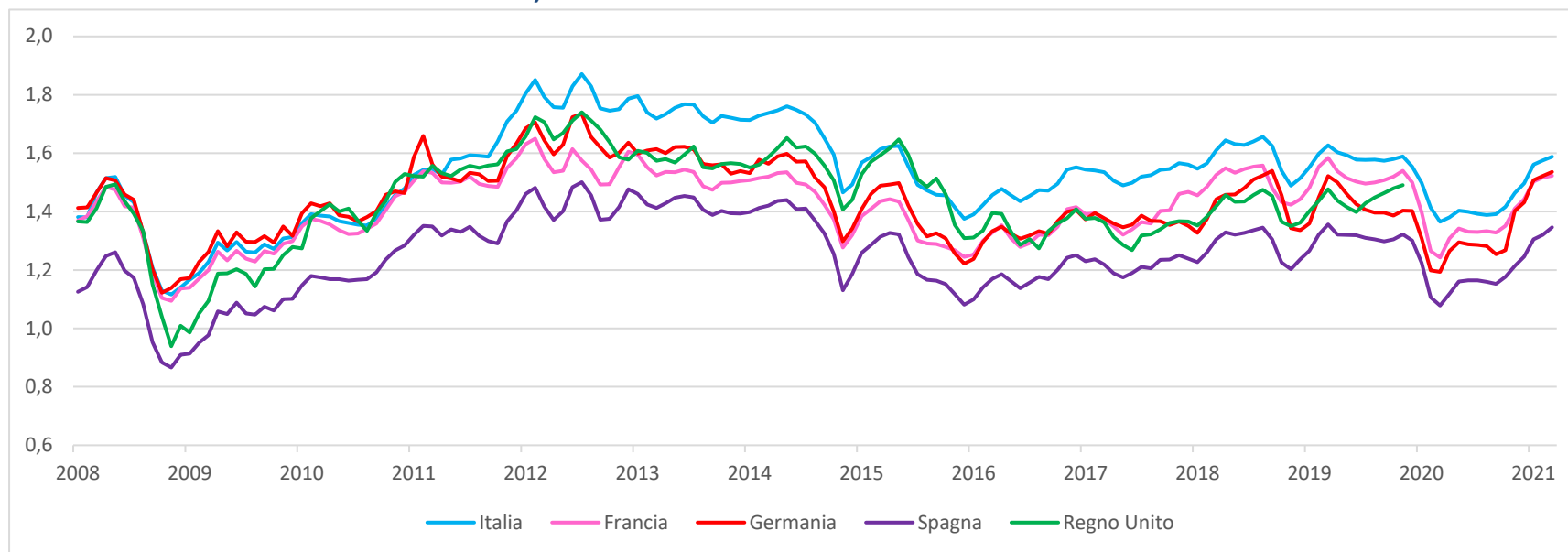


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro maggio 2021

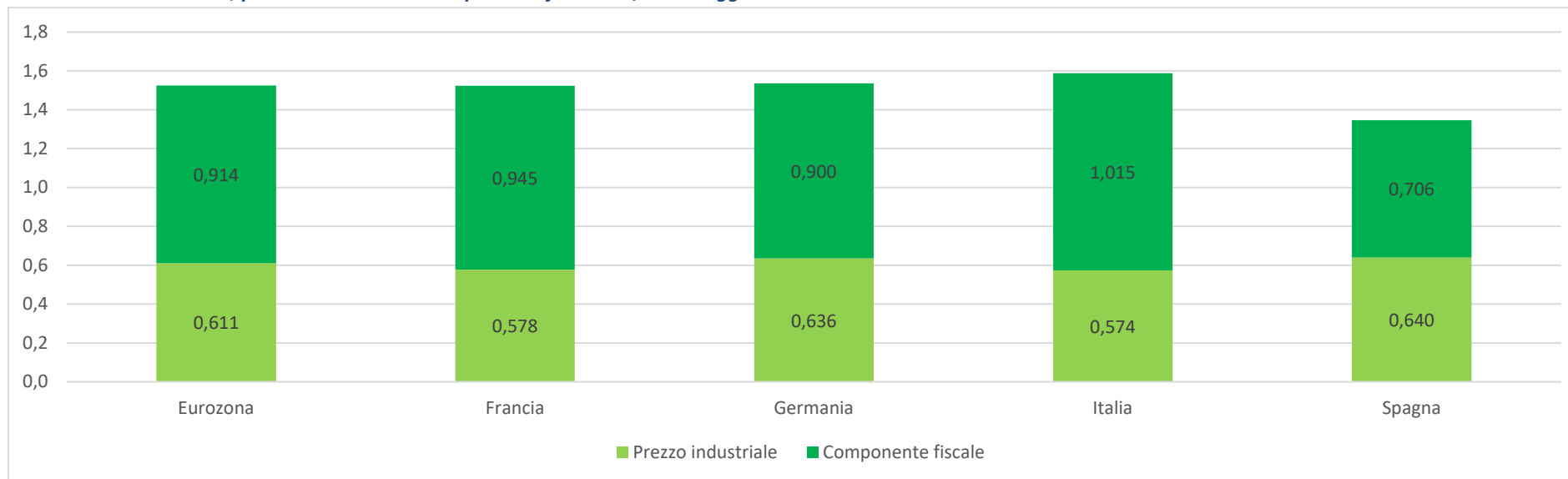


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

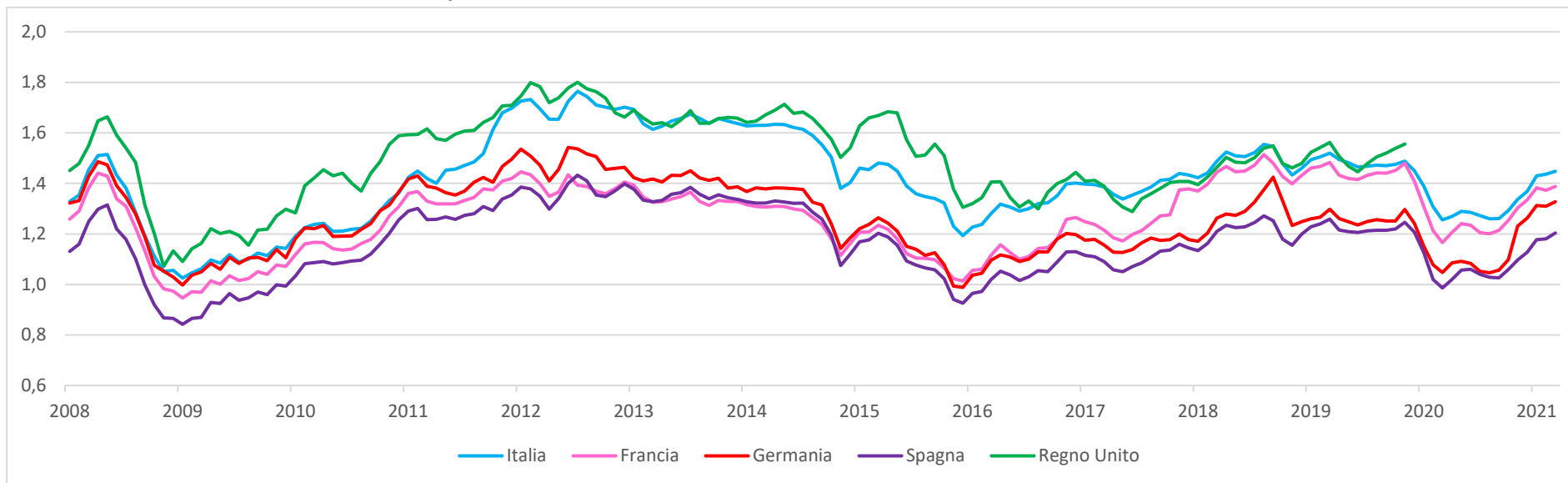


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro maggio 2021

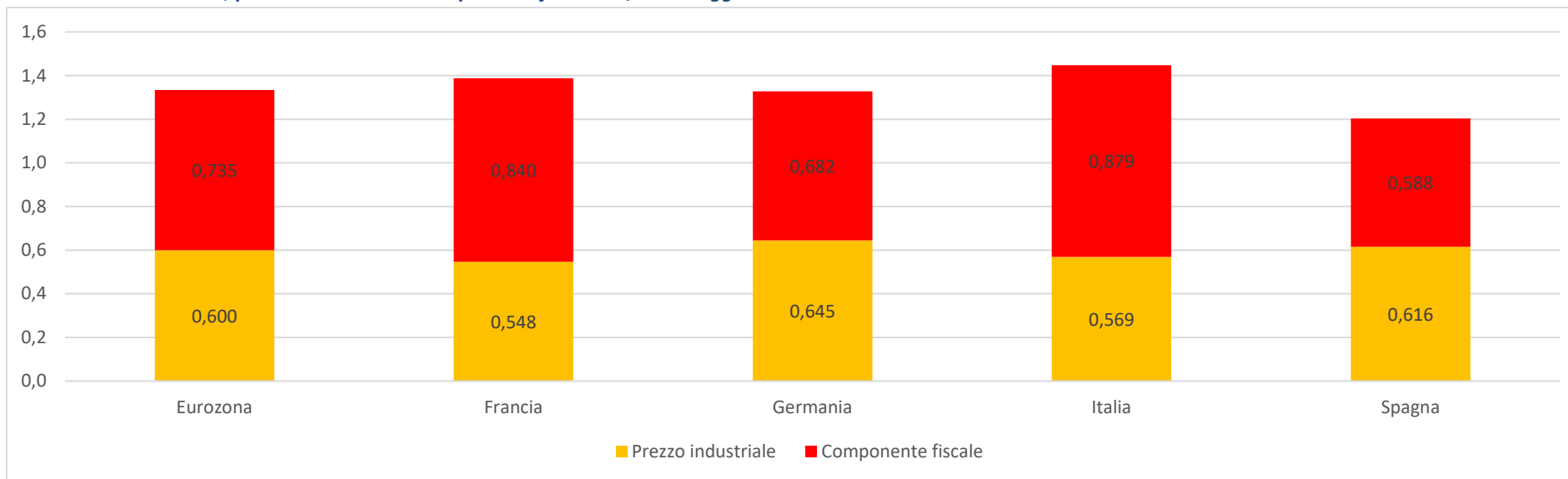


TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, maggio 2021

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo Industriale.	0,611	0,578	0,636	0,574	0,640	0,600	0,548	0,645	0,569	0,616
Prezzo al consumo.	1,525	1,523	1,536	1,588	1,346	1,334	1,388	1,328	1,448	1,204
Componente Fiscale.	0,914	0,945	0,900	1,015	0,706	0,735	0,840	0,682	0,879	0,588
Prezzo Industriale.	-4	0	-6		-7	-3	2	-8		-5
Prezzo al consumo.	6	7	5		24	11	6	12		24
Componente Fiscale	10	7	12		31	14	4	20		29
	BENZINA					DIESEL				

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Commissione Europea